



CONFINDUSTRIA
SICILIA

Rassegna Stampa

sabato 03 settembre 2022

Sicindustria: “Considerare tutte le opzioni, come trasformare gli scarti degli impianti in combustibile solido secondario”

Emergenza rifiuti: “Serve un piano industriale dell’economia circolare”

PALERMO - I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una

nuova emergenza.

Servizio a pagina 8

Emergenza rifiuti: “Serve un piano industriale dell’economia circolare”

La Rocca, delegato per l’ambiente di Sicindustria: “Considerare tutte le opzioni, compresa quella di trasformare scarti di produzione degli impianti in combustibile solido secondario”

PALERMO - “Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell’economia circolare. Questa è l’unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un’emergenza rifiuti ormai endemica”. Così Gero La Rocca, delegato per l’Ambiente di Sicindustria.

“Per l’autosufficienza del sistema rifiuti regionale - continua La Rocca - vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato”.

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada

verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza.

L’aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all’aumento dei cosiddetti “sovvalli”, ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee. In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale.

A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che “bussare” ai cancelli di una discarica. Con i pro-

blemi che ne conseguono. Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata.

“Tale scenario - aggiunge il delegato per l’Ambiente di Sicindustria - deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l’opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto”.

“Perché dunque non incentivare ad esempio i cementifici - si legge in una nota - operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto? O ancora perché, nel



pieno di un'emergenza energetica, non pensare anziché alla classica termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile?". "La strada maestra insomma - conclude La Rocca - è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un'opportunità

“Un recupero energetico sensato rimane un'opportunità concreta”



Gero La Rocca

concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti, e dall'altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione”.

“Il Css può essere usato in coincenerimento nei cementifici e nelle centrali termoelettriche”



Peso:1-5%,8-45%

IL TEMA DEI RIFIUTI ENTRA NEL DIBATTITO ELETTORALE SICILIANO

Un piano circolare

«Una regione con 5 milioni di abitanti non può pensare di esportare i propri scarti» scrivono gli industriali ai candidati alla presidenza
Serve un paradigma nuovo che parta dal riuso delle materie

DI ANTONIO GIORDANO

Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica". Così Gero La Rocca, delegato per l'Ambiente di Sicindustria pone al centro del dibattito elettorale un tema centrale per l'Isola. "Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale", continua La Rocca, "vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato". I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio

della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza. L'aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti 'sovvalli', ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee. "In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale", dicono da Sicindustria, "a volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che bussare ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono". Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale "di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata". "Tale scenario", aggiunge il delegato per l'Ambiente di Sicindustria, "deve essere

scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l'opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto". Secondo La Rocca "la strada maestra è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane - conclude - un'opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti, e dall'altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione". La Rocca non fa altro che confermare quanto contenuto nelle proposte dell'associazione che sono state presentate ai candidati. Nelle proposte che sono state consegnate ai candidati alla presidenza della Regione, l'associazione degli industriali ha scritto nero su bianco come "occorre una politica seria che tratti i rifiuti e la gestione del loro smaltimento in maniera organica, programmata, industriale". I rifiuti "devono essere considerati come potenziale risorsa



Peso:41%

energetica: non soltanto legati al tema de termovalorizzatori. Una regione con 5 milioni di abitanti non può trasferire altrove i propri rifiuti. Le cause sono ormai arcinote. Ad oggi le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di rifiuti indifferenziati. Tutto questo accade in una Regione dove nonostante tutto, i dati ISPRA

confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata. Si è passati da un 15,4% del 2016 ad un 42,3% del 2020. Gli obiettivi verso il 65% stabilito dalle norme UE sono ancora distanti soprattutto a causa delle mancanze di due grande città come Palermo e Catania. È necessario quindi che il prossimo governo regionale, abbandoni l'idea di un "Piano rifiuti" di vecchia concezione, e

pensi invece ad un "Piano industriale dell'economia circolare". (riproduzione riservata)



Peso:41%

**Sicindustria: Piano rifiuti, considerare anche Css**

a pag. 12

Sicindustria: “Piano rifiuti, considerare anche Css”***L'associazione chiede “un recupero energetico sensato”***

Non un piano rifiuti di vecchia concezione ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica”.

È quanto chiede Gero La Rocca, delegato per l'Ambiente di Sicindustria, che in una nota aggiunge: “Per l'autosufficienza del sistema regionale vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css (combustibile solido secondario), anche di alta qualità, che può essere usato in coincestimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone”.

Ad oggi, sottolinea il rappresentante dell'associazione confindustriale, “le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche”; quelle operative, però, sono “sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato”.

La Rocca, inoltre, sollecita il prossimo Governo regionale sulla specifica questione dei “sovvalli”, cioè quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei materiali già differenziati dai cittadini ma non ancora pronti per entrare nei circuiti del riciclo o recupero.

“Se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in Css, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che bussare ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono”.

L'associazione, dunque, non esclude uno scenario “di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme”; eventualità in cui “i primi a esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata” (passata dal 15,4% del 2016 al 42,3% del 2020, secondo dati Ispra).

Una prospettiva “da scongiurare”, vista anche “l'opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, la qualifica di rifiuto”.

Secondo La Rocca “la strada maestra è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un'opportunità concreta che, da un lato, creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti e, dall'altro, metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione”.



Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANONAZIONALE
 MENU
GIORNALE DI SICILIA 





OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



HOME PAGE



Agrigento, Elisa dal palco: «Votate chi si occupa del clima»



Graphic novel per ricordare Dalla Chiesa, la figlia: «Basta polemiche...»



Covid, via libera al vaccino che batte la variante Omicron


 3 COMMENTI

 STAMPA  DIMENSIONE TESTO  

POLITICA

HOME > POLITICA > SICINDUSTRIA: «PER IL PIANO RIFIUTI IN SICILIA LA STRADA MAESTRA È IL RIUSO»

AMBIENTE

Sicindustria: «Per il piano rifiuti in Sicilia la strada maestra è il riuso»

02 Settembre 2022



Rifiuti in via Conte Federico, a Palermo



IL GIORNALE DI SICILIA



«Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica». Così Gero La Rocca, delegato per l'Ambiente di Sicindustria.

SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

«Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale - continua La Rocca - vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato».

«La strada maestra - conclude La Rocca - è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un'opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti, e dall'altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione».

© Riproduzione riservata

3 commenti

Anna 02-09-2022 - 14:42:40

Credo che la via maestra oltre alla raccolta differenziata in tutta la regione siano i termovalorizzatori, producono energia elettrica e acqua calda, sono impianti sicuri danno lavoro e risparmio energetico, in funzione in Italia sono solo 37 e tutti al nord, rispetto alla Germania e alla Francia abbiamo molto da costruirne, in Sicilia con più di cinque milioni di abitanti, poi i turisti, dovrebbero esserci almeno 6/7 impianti per non fare vivere i cittadini in mezzo alla spazzatura costantemente

[Rispondi](#)

Napalm 02-09-2022 - 17:09:40

Tempo perso belle parole ma gran parte delle amministrazioni comunali fanno orecchie da mercante basta girare per la città di Palermo per vedere in quante zone mancano le campane molte esistenti sono vergognose e a rischio di tagliarsi i polsi per le lamiere divelte per non parlare della sporcizia che li circonda

[Rispondi](#)

ser.pi. 02-09-2022 - 17:11:40

In sostanza COSA SI PROPOPNE DI CONCRETO ?
Sembra un girare intorno all'argomento senza proporre nulla di preciso ed attuabile nell'immediato.

[Rispondi](#)

COMMENTA LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME *

E-MAIL *

GDS Show

I PIÙ LETTI

OGGI



I Gemelli devono tenere a freno la lingua, l'oroscopo di oggi venerdì 2 settembre


 ABBONATI ACCEDI LEGGI QDS.IT

QdS.it^{4.0}

3 Settembre 2022

 MENU

LAVORO

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

DOSSIER QDS ▾

DAI MERCATI

 CERCA

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TRAPANI

ADV

EMERGENZA RIFIUTI: “SERVE UN PIANO INDUSTRIALE DELL’ECONOMIA CIRCOLARE”

redazione | sabato 03 Settembre 2022 - 05:30



La Rocca, delegato per l'ambiente di Sicindustria: "Considerare tutte le opzioni, compresa quella di trasformare scarti di produzione degli impianti in combustibile solido secondario"

PALERMO – “Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma **un piano industriale dell'economia circolare**. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica”. Così **Gero La Rocca, delegato per l'Ambiente di Sicindustria**.

“Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale – continua La Rocca – vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in C_{ss}, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. **Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche**. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato”.

Cresce bene la differenziata in Sicilia

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. **La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga** e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza.

Con la differenziata crescono anche i “sovvalli”

L'aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all'**aumento dei cosiddetti “sovvalli”**, ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee. In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano **più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale**.

A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, **in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che “bussare” ai cancelli di una discarica**. Con i problemi che ne conseguono. Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata.

“**Tale scenario – aggiunge il delegato per l'Ambiente di Sicindustria – deve essere scongiurato** e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l'opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto”.

“Perché dunque non incentivare ad esempio i **cementifici** – si legge in una nota – operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto? O ancora perché, nel pieno di un'emergenza energetica, non pensare anziché alla **classica**

EDITORIALE

L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua

Quella vergogna dei “paracadutati” (02/09/2022)

L'Editoriale

di Pino Grimaldi

Da croce e falce e martello ad anima e cacciavite

ADV

L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua

Quanto è bedda la Sicilia vista dallo spazio

LE NOTIZIE DI OGGI

CRONACA

Tragedia nel Palermitano, 63enne trovata morta in casa: soccorsi inutili

L'allarme per la donna, Antoninette Genon, 63enne, è stato lanciato dai vicini di casa. Il decesso sarebbe sopraggiunto per cause naturali

termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile?”. “La strada maestra insomma – conclude La Rocca – è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un’opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all’emergenza rifiuti, e dall’altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione”.

Tag:

[RACCOLTA DIFFERENZIATA](#) | [RIFIUTI](#)

0 COMMENTI

Lascia un commento

METEO**Meteo Sicilia, cielo sereno e temperature in risalita: le previsioni per sabato**

Giornata all’insegna della stabilità quella di domani, sabato 3 settembre. Tornano a crescere le temperature in tutte le province siciliane

POLITICA**Chinnici, lunedì l’ufficializzazione della candidatura: il punto su Ponte, rifiuti e turismo**

Ecco le dichiarazioni della candidata alla presidenza della Regione Siciliana del Pd su alcuni temi della campagna elettorale: infrastrutture, rifiuti e turismo.

SANITÀ**Covid, 1.207 nuovi casi in Sicilia: ricoveri e TI in calo**

Continua la discesa della curva, con una riduzione dei ricoveri e dei posti occupati in Terapia Intensiva. I dati Covid di oggi, 2 settembre 2022.

FATTI**Lutto a Catania, morto il professore Michelangelo Zanghi: “La medicina perde un uomo sensibile”**

Il cordoglio per la morte del professor Zanghi, maestro della medicina siciliana: “La sua scomparsa lascia un grande vuoto”-

ADV

Home > Economia circolare > Sicindustria chiede alla Regione di attivare un piano industriale dell'economia circolare

 Economia circolare **Rifiuti**

Sicindustria chiede alla Regione di attivare un piano industriale dell'economia circolare

Secondo il delegato per l'ambiente di Sicindustria, Giovanni La Rocca, è importante considerare tutte le opzioni per trattare gli scarti di produzione degli impianti, compresa la possibilità di trasformarli in combustibile solido secondario. La Rocca sostiene che questa soluzione potrebbe essere vantaggiosa sia dal punto di vista ambientale che economico, e che quindi merita di essere ulteriormente esplorata.

 Da **Matteo Paolini** - 5 Settembre 2022

 49


Sicindustria, l'associazione imprenditoriale della Sicilia, propone un piano industriale dell'economia circolare per [risolvere l'emergenza rifiuti](#). Gero La Rocca, delegato per l'ambiente, spiega che questo è l'unico modo per uscire da una situazione di crisi che dura da troppo tempo. L'economia circolare prevede un uso più efficiente delle risorse naturali e una riduzione dei rifiuti prodotti. Sicindustria propone quindi di investire in nuove tecnologie per la gestione dei rifiuti e la creazione di nuovi prodotti a partire da materiali riciclati.

Per risolvere il problema dei rifiuti in Sicilia, ha aggiunto La Rocca, bisogna considerare tutte le opzioni disponibili, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli

impianti di riciclo in Css. Il Css è un combustibile solido secondario di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato.

Cresce la differenziata in Sicilia

I dati Ispra confermano un trend di crescita molto positivo per la raccolta differenziata dei rifiuti in Sicilia: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. Questo significa che la strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga, ma la direzione è certamente quella giusta.

Crescono anche i sovvalli

In Sicilia l'aumento della differenziata è direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovvalli". Questi rifiuti, generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati, come carta, plastica, vetro, umido e ingombranti, devono essere trattati prima di essere riciclati. Se si considera solo la filiera [CONAI](#), più di 30 piattaforme in Sicilia svolgono questa funzione essenziale.

In Sicilia, molti rifiuti non possono essere riciclati o trasformati in combustibile solido secondario, ma devono essere smaltiti in discariche. Questo causa problemi di saturazione delle piattaforme e colpisce i comuni che hanno una percentuale più alta di raccolta differenziata.

Il futuro dell'industria siciliana è in pericolo se non si affronta la questione dei rifiuti in modo determinato. Sicindustria sostiene che si può trasformare i rifiuti in combustibile di qualità, in alcuni casi addirittura meglio di quello che si produce oggi. Questa è un'opportunità che non può essere lasciata al caso, ma deve essere affrontata con decisione dal prossimo governo regionale.

In un'epoca di crescente consapevolezza ambientale, la questione dei rifiuti è un tema di grande importanza. La gestione dei rifiuti è un problema complesso, che coinvolge non solo l'ambiente, ma anche la salute pubblica e l'economia. In Italia, la situazione è particolarmente critica: secondo recenti stime, ogni anno vengono prodotti circa 34 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui solo il 40% viene riciclato. Il recupero energetico dei rifiuti è una soluzione possibile per ridurre la quantità di rifiuti da smaltire e al contempo produrre energia pulita. Incentivare i cementifici a dotarsi dei requisiti necessari per utilizzare i rifiuti come combustibile può essere un modo per ridurre la quantità di rifiuti da smaltire e produrre energia pulita. La strada maestra, tuttavia, rimane il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata.



[Articolo precedente](#)

Collesano Cultura

HOME NOTIZIE ITALIA

Home / Notizie Italia / Sicindustria: «Per il piano rifiuti in Sicilia la strada maestra è il riuso»

Notizie Italia

Sicindustria: «Per il piano rifiuti in Sicilia la strada maestra è il riuso»

admin · 4 days ago 8 1 minute read



Most Viewed



Notizie Italia

Ficarra e Picone, i brutti, sporchi e cattivi di "Spaccaossa"

© 1 hour ago



«Non un vecchio piano rifiuti, ma un piano industriale di economia circolare. Questa è l'unica strada da percorrere se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica». Così Gero La Rocca, Delegato Ambiente di Sicindustria.

«Per l'autosufficienza del sistema regionale dei rifiuti – continua La Rocca – vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia combustibili solidi secondari, anche di alta qualità, utilizzabili in coincenerimento in cementifici o centrali termoelettriche sostituendo parte del molto più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono le discariche in Sicilia. Le discariche, quelle operative, sempre più vicine alla saturazione e, per questo sempre meno disposti a ricevere gli ancora grandi flussi di indifferenziato».

«La strada principale – conclude La Rocca – è sempre il riutilizzo, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non delegato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, resta un'opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti, e dall'altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e occupazione».

© Tutti i diritti riservati

Share



With Product You Purchase

Subscribe to our mailing list to get the new updates!

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur.



Enter your Email address

Subscribe



Sbloccati 43 milioni per le agenzie di viaggio, fondi in arrivo anche per tre progetti siciliani

3 hours ago



Bonus affitto docenti, a chi può andare il contributo fino a 2500 euro

7 hours ago



Concorsi per infermiere, 81 posti di lavoro: dove e come partecipare

7 hours ago



TOP 10 CRYPTO Exchanges

Sponsorizzata da: Top 10 Crypto Exchanges

inizia a fare trading di bitcoin con un coupon da 100 dollari.





RISORGIMENTOSICILIA.IT

l'Unione dei #CittadiniPerBene

Log in

ISCRIVITI

CLUB 80ENNI
MILITANTI

Homepage

Attualità

Politica

Economia

Lavoro

Ambiente

Consumo

Sanità

Contatti



EMERGENZA RIFIUTI: "SERVE UN PIANO INDUSTRIALE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE"

Home > Ambiente > Emergenza Rifiuti: "Serve Un Piano Industriale Dell'economia Circolare"



Emergenza rifiuti: "Serve un piano industriale dell'economia circolare"

06.09.2022 risuser 0

PALERMO - "Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica". Così Gero La Rocca, delegato per l'Ambiente di Sicindustria.

"Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale - continua La Rocca - vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato".

Cresce bene la differenziata in Sicilia

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65% stabilito

POST RECENTI

ULTIMI

POPOLARI

COMMENTI



Berlusconi "Pace fiscale sulle multe, non servono a fare cassa" ...
Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha pubblicato la sua videopillola quotidiana sul pro ...

06.09.2022 0



Emergenza rifiuti: "Serve un piano industriale dell'economia circolare" ...

PALERMO - "Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia ...

06.09.2022 0



Bronte, progetto comunale per rinnovare il depuratore ...

Bronte - Nuovo progetto per il depuratore delle acque reflue di Bronte che punta al risparmio in ...

06.09.2022 0

dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza.

Con la differenziata crescono anche i "sovvalli"

L'aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovvalli", ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee. In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale.

A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che "bussare" ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono. Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata.

"Tale scenario - aggiunge il delegato per l'Ambiente di Sicindustria - deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l'opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto".

"Perché dunque non incentivare ad esempio i cementifici - si legge in una nota - operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto? O ancora perché, nel pieno di un'emergenza energetica, non pensare anziché alla classica termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile?". "La strada maestra insomma - conclude La Rocca - è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un'opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti, e dall'altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione".

Ambiente

 0


ARTICOLO PRECEDENTE

Bronte, progetto comunale per rinnovare il depuratore

ARTICOLO SUCCESSIVO

Berlusconi "Pace fiscale sulle multe, non servano a fare cassa"



RISUSER

Pubblicità



Home > Attualità > Rifiuti. Sicindustria alla Regione: "attivare piano industriale di economia circolare".



Attualità

Rifiuti. Sicindustria alla Regione: "attivare piano industriale di economia circolare".

Settembre 2, 2022  46

Pubblicità

"Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è la strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca dall'emergenza rifiuti ormai endemica". Lo ha affermato Gero La Rocca, delegato per l'Ambiente di Sicindustria.

"Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale - dice La Rocca - vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche".

Le notizie più cliccate



Settembre 3, 2022
Spaccio di droga a Trapani, due persone denunciate dai carabinieri



Settembre 1, 2022
Pantelleria. Dopo l'incendio di Gadir Giorgio Armani dona 500mila euro per...



Settembre 4, 2022
Anche oggi allerta



Settembre 5, 2022
Fratelli di... Sicilia



Gero La Rocca

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che l'aumento della differenziata è direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovvalli", ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee.

Di fronte allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata. Esattamente quello che sta accadendo alla discarica Borranea di Trapani che ha accolto in sovvalli dei comuni del palermitan

"Tale scenario – aggiunge La Rocca – deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l'opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto".

incendi



Meteo

TRAPANI

Cielo Sereno



30.9 °C

≈ 31.1°

≈ 27.4°

66 %

4.1kmh

0 %

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
31°	30°	31°	32°	30°

Share



Telesud 3 s.r.l.

SEGUICI

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Siciliaunonews

"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

SICILIAUNONNEWS HOME	POLITICA	CRONACA	ECONOMIA	CULTURA&SPETTACOLI	MOTORI	CUCINA	NEWS	CONTATTI
SICILIAUNO ON DEMAND	SICILIAUNO LIVE	ARS DIRETTA	METEO VIDEO					

SICILIAUNO NEWS

>>>> AMG: Seduta della Tei

ARS DIRETTA



Pietro Piazza

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E CORTESIA ALBERGHIERA



Translate

Rifiuti: Sicindustria "senza un piano industriale dell'economia circolare anche la differenziata rischia il collasso"



"Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica". Così Gero La Rocca, delegato per l'Ambiente di Sicindustria. "Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale – continua La Rocca – vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia Combustibile solido secondario,

anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato".

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza. L'aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovvalli", ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee. In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale. A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che "bussare" ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono. Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata. "Tale scenario – aggiunge il delegato per l'Ambiente di Sicindustria – deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l'opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto". Perché dunque non incentivare ad esempio i cementifici operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto? O ancora perché, nel pieno di un'emergenza energetica, non pensare anziché alla classica termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile? "La strada maestra insomma – conclude La Rocca – è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero

Francesco Cascio apertura campagna elettorale



Post in evidenza

Nuovo GLC, il Suv dinamico della Stella in sei versioni a partire da 61.345 euro



I.T. Carlo Alberto Dalla Chiesa di Partinico Spot Progetto: la Scuola come Atelier



LTO PROGETTO CUOCHI SENZA FUOCHI
ISTITUTO "PIETRO PIAZZA" PALERMO





energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un'opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti, e dall'altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione".

Redazione SICILIAUNONews published settembre 02, 2022
Etichette: news, politica

Nessun commento:

Posta un commento

Per lasciare un commento, fai clic sul pulsante di seguito per accedere con Google.

ACCEDI CON GOOGLE



Le notizie più popolari ultimi 30 giorni

 Il palermitano Alessandro lenzi in esposizione alla Evac Gallery di New York con il video art Like a Criminal L'incessante ricerca porta nuovamente il palermitano Alessandro lenzi e la sua arte a New York, questa volta con una storia che racconta di...

 Al parco archeologico di Selinunte il 13 agosto il festival internazionale . Sul palco Capitano Ultimo e, per la sua unica tappa in Sicilia, Paul Kalkbrenner

Legalità al cospetto del tempio di Hera, ammirando il Tempio C a strapiombo sul mare. Al parco archeologico di Selinunte sabato 13 agosto to...

 Palio Dei Normanni 2022 TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE La magia di una identità culturale che si rinnova e si apre al mondo. IL CONTE RUGGERO ...

 Antonella Panzeca (De Luca Sindaco di Sicilia): I candidati "paracadutati" in Sicilia e il mancato legame con il territorio "La lotta per il potere non ha nulla a che vedere con la politica, eppure é quella a cui assistiamo oggi in Sicilia e in tutta Italia:...

 Petralia: Guardie ambientali. Alla cerimonia la responsabile provinciale di "Sorella Natura", Antonella Panzeca La responsabile provinciale di Palermo della Fondazione Sorella Natura, Antonella Panzeca, ha partecipato nell'Aula Consiliare del Comun...

 Elezioni in Sicilia. Intesa raggiunta nel centrodestra sul nome di Renato Schifani. Lo ha reso noto Ignazio La Russa. Renato Schifani é al momento il candidato più autorevole del centrodestra nella corsa alla Presidenza della Regione Sicilia. Il nome lo ha ...

 Lista Candidati all'Assemblea Regionale Sicilia Partito Democratico **CHINNICI** AGRIGENTO : Catanzaro Michele, Martello Salvatore, Mazza Vita Maria, Passarello Calogero Raoul, Vella Stella, Zarcone Antonio. CALTANISSETTA...

 NOTRE DAME DE PARIS Da stasera e fino al 29 agosto il Musical Notre Dame de Paris sarà in scena al Teatro di Verdura di Palermo NOTRE DAME DE PARIS - Da stasera e fino al 29 agosto il Musical Notre Dame de Paris sarà in scena al Teatro di Verdura di Palermo. Oggi Lola...

 Sanità e 118. Lo Giudice "Potenziare presenza medici soccorritori" "Il Governo regionale deve intervenire perché a bordo delle ambulanze del 118 siano sempre presenti medici soccorritori. Episodi tragici come...

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITÀ
CINQUE SENZA FIANCHI
Progetto finanziato con i fondi del Ministero dell'Istruzione
Piano nazionale per la scuola digitale

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE REGINA MARGHERITA
P.zza SS Salvatore 1 - 90134 PALERMO
Liceo: Scienze Umane /Linguistico/Economia Sociale/ Musicale/Cientifico

Cerca nel blog

Cerca

Visualizzazioni oggi
 17,259

MINISTERO DEL BENE E CULTURA
CULTURE URBANE
Piani Pagine
SCUOLA OPEN

Siciliauno Siciliaunotv
25.796 follower
Segui la Pagina
Condividi

Siciliauno Siciliaunotv
2 ore fa
SICILIAUNONews.COM
Presentati oggi a Catan...
Presentati oggi a Catania i ca...
Mi piace Commenta Condividi

Siciliauno Siciliaunotv
2 ore fa
SICILIAUNONews.COM
Elezioni Sic Sicilia ino

PER LE TUE NOTIZIE E CONTATTI & PUBBLICITÀ

siciliaunonews@gmail.com

Siciliauno Siciliaunotv
25.796 follower
Segui @Siciliauno

Le notizie più lette della settimana

 Il palermitano Alessandro lenzi in esposizione alla Evac Gallery di New York con il video art Like a Criminal L'incessante ricerca porta nuovamente il palermitano Alessandro lenzi e la sua arte a New York, questa volta con una storia che racconta di...

ECONOMY SICILIA

[Primo piano](#)
[Economia Sicilia](#)
[Sicilia Startup](#)
[Istituzioni](#)
[Lavoro](#)
[Professioni](#)
[Agricoltura](#)
[De Gusto](#)

[Home](#) / [Economia Sicilia](#)

Pubblicato il: 02/09/2022

“Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell’economia circolare. Questa è l’unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un’emergenza rifiuti ormai endemica”. Così Gero La Rocca, delegato per l’Ambiente di Sicindustria. “Per l’autosufficienza del sistema rifiuti regionale – continua La Rocca – vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato”.

AGRICOLTURA





I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza.

L'aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovalli", ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee. In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale. A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che "bussare" ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono.

Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata.



INNOVATION ISLAND

[Ascolta "Innovation island" su Spreaker.](#)

AMBIENTE

“Tale scenario – aggiunge il delegato per l’Ambiente di Sicindustria – deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l’opportunità di trasformare i sovralli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto”.

Perché dunque non incentivare ad esempio i cementifici operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto? O ancora perché, nel pieno di un’emergenza energetica, non pensare anziché alla classica termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile?

“La strada maestra insomma – conclude La Rocca – è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un’opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all’emergenza rifiuti, e dall’altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione”.

Precedente

Al Centro Sicilia flashmob delle carrozzelle disabili per parcheggio responsabile

Successivo

Dati positivi per il turismo in Sicilia: quasi raddoppiate le presenze nel 2022



economysicilia

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

Notiziario: [Istituito "Tavolo della salute" dell'area metropolitana di Palermo. Firmato dall'Asn](#)


il gazzettino di Sicilia




Politiche sociali, la Regione eroga ai Comuni altri 10 milioni di euro per i disabili psichici



Contributi imprese agricole, in arrivo 14 milioni per i danni subiti nell'ottobre e novembre 2018 per le piogge alluvionali



Riuso rifiuti secondari. Sicindustria: "Senza un piano industriale dell'economia circolare la differenziata rischia il collasso"

venerdì 2 Settembre 2022 Giuseppe Pagano

Trattare la differenziata per il riciclo produce "sovalli", frazioni estranee che invece di essere smaltite accumulandole in discarica potrebbero essere trasformate in Csx, combustibile solido secondario di qualità, da usare al posto del carbone o altro inquinante.

"Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica".

Così **Gero La Rocca**, delegato per l'Ambiente di **Sicindustria**. "Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale - continua La Rocca - vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Csx, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato".

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65%

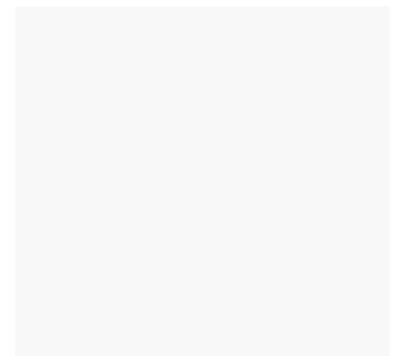


Travelnostop
 il giornale del Traveling Italiano

Le ultime notizie dell'edizione **Sicilia**

Federalberghi: prorogare orari estivi anche per Eolie

06 SETTEMBRE 2022, 12:16

stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza.

L'aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovalli", ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee. In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale. A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che "bussare" ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono.

Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad essere colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata.

"Tale scenario - aggiunge il delegato per l'Ambiente di Sicindustria - deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l'opportunità di trasformare i sovalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto".

Perché dunque non incentivare ad esempio i cementifici operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto? O ancora perché, nel pieno di un'emergenza energetica, non pensare anziché alla classica termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile?

"La strada maestra insomma - conclude La Rocca - è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un'opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti, e dall'altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione".

Condividi:

Flash


Istituito "Tavolo della salute" dell'area metropolitana di Palermo. Firmato dall'Asp protocollo d'intesa

giovedì 6 Settembre 2022

Un "Tavolo della salute" sulle politiche sanitarie nell'Area Metropolitana di Palermo, in particolare sulle condizioni di anziani e soggetti affetti da patologie croniche, sui temi della disabilità e della non autosufficienza.



Cracolici attacca Schifani su Montante, interviene Calderone:

"Accostamenti pretestuosi, invenzioni e mascariamento"

giovedì 1 Settembre 2022



Sicilia, elezioni Ars il 25 settembre. Il presidente eletto potrebbe non avere la maggioranza in aula

martedì 30 Agosto 2022



Crisi e rincari, Schifani: "Sostegno a famiglie e imprese che

assumono, confronto con Stato e impegno di fondi regionali"

sabato 27 Agosto 2022



Sicilia, Renato Schifani è il candidato del centrodestra alla Presidenza della Regione. Miccichè: "È il migliore"

domenica 14 Agosto 2022



Bomba d'acqua su Stromboli. Danni ingenti, volontari al lavoro per

aiutare a liberare case e strade dai detriti

sabato 13 Agosto 2022



Forza Italia, Calderone: "Stefania Prestigiacomo candidatura

più autorevole per la Sicilia". Ok della Lega, Musumeci si ritira ma Meloni non ci sta.

mercoledì 10 Agosto 2022



Musumeci dichiara le dimissioni anticipate: in Sicilia si vota il

25 settembre anche per le elezioni regionali

venerdì 5 Agosto 2022



Palermo emergenza rifiuti, sindaco

FOCUSICILIA

[BUSINESS](#)
[INNOVAZIONE](#)
[LAVORO](#)
[LEGALITÀ & SICUREZZA](#)
[AMBIENTE](#)
[INFRASTRUTTURE](#)
[TURISMO](#)

[INFOIMPRESA](#)
[SPECIALI](#)

Rifiuti, Sicindustria: "Rischio collasso, serve un piano dell'economia circolare"

Il prossimo governo, scrive il delegato per l'Ambiente Gero La Rocca, "ha il dovere di affrontare la questione". Proposte per trasformare i sovralli in opportunità di business

Di **Redazione** 2 Settembre 2022



"Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica". Così Gero La Rocca, delegato per l'Ambiente di Sicindustria. "Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale", continua La Rocca, "vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Csx, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato".

I numeri dell'Ispra

Iscriviti alla newsletter

SOCIAL

	20,110 Fans	MI PIACE
	462 Follower	SEGUI
	327 Follower	SEGUI

- Pubblicità -

ULTIMI ARTICOLI



LEGALITÀ & SICUREZZA

Assegno unico, nel 2022 in Sicilia 480 mila domande. Media di 160 € per figlio

LAVORO

Policlinico San Marco di Catania, stabilizzati tredici dirigenti sanitari

INNOVAZIONE

Flixbus rimborsa il viaggio per rientrare in Sicilia e votare

AMBIENTE

Energeticamente autosufficienti le produzioni di amaro di Rossa Srl

AMBIENTE

Gigawatt dal moto ondoso, l'energia green sarà prodotta dal mare di Sicilia

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4 per cento del 2016 a un 42,3 per cento del 2020. La strada verso il 65 per cento stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza. L'aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovvalli", ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee.

Le tipologie di rifiuti

In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale. A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che "bussare" ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono.

Impegno per il nuovo governo

Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata. "Tale scenario", aggiunge il delegato per l'Ambiente di Sicindustria, "deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l'opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto".

"Differenziata strada maestra"

Perché dunque non incentivare ad esempio i cementifici operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto? O ancora perché, nel pieno di un'emergenza energetica, non pensare anziché alla classica termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile? "La strada maestra insomma", conclude La Rocca, "è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un'opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all'emergenza rifiuti, e dall'altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione".



Territori Sud e Isole



02/09/2022

Territori Nord-Ovest

Territori Nord-Est

Territori Sud E Isole

Artigianato E Pmi

Agroalimentare

Società

Turismo & Cultura

Evidenza

Economia & Politica

Territori Centro

Editoriale



La Rocca (Sicindustria): "Piano su economia circolare per salvare la differenziata regionale"



(Gero La Rocca, delegato per l'ambiente di Sicindustria)

Il delegato per l'ambiente dell'associazione di categoria: "La strada per raggiungere le regole europee è ancora lunga, ma l'immobilismo sta trasformando la questione in emergenza"

"Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell'economia circolare. Questa è l'unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un'emergenza rifiuti ormai endemica".

Gero La Rocca, delegato per l'ambiente di Sicindustria, interviene così sull'attuale situazione economica che coinvolge inevitabilmente anche il ciclo dei rifiuti, tema molto sentito sul territorio siciliano: "Per l'autosufficienza del sistema rifiuti regionale - continua La Rocca - vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Csx, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone.

Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato".

Cresce la differenziata in Sicilia

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020.

La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora

lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza.



L'aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovalli", ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee.

In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale. A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio.

E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che "bussare" ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono.

Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata.



Riuso, differenziata e recupero energetico

“Tale scenario – aggiunge il delegato per l’ambiente di Sicindustria – deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l’opportunità di trasformare i sovralli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto”.

Perché dunque non incentivare ad esempio i cementifici operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto?

O ancora perché, nel pieno di un’emergenza energetica, non pensare anziché alla classica termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile?

“La strada maestra insomma – conclude La Rocca – è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata.

Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un’opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all’emergenza rifiuti, e dall’altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione”.

Redazione Cuoreeconomico
(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di

CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com

WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 7023475

Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com

Leggi anche

Territori Sud e Isole

Gasolio agricolo, Cia Puglia: “Intervenga l’Antitrust”

[Continua a leggere](#)

Territori Sud e Isole

La Puglia con otto imprese a Cannes per la fiera Yachting Festival Cannes

[Continua a leggere](#)

Territori Sud e Isole

La Rocca (Sicindustria): “Piano su economia circolare per salvare la differenziata regionale”

[Continua a leggere](#)

+39 075 5994 +39 3277023475

REDAZIONE:

cuoreeconomico@esg89.com

ADVERTISING:

customer@esg89.com

Collabora con CUOREECONOMICO e ESG89 Group

EDITORE: ESG89 GROUP s.r.l. - Perugia - P.IVA: 03146190545 | Privacy Policy e Cookie Policy

Direttore Responsabile: Emanuele Lombardini - direttore.cuoreeconomico@esg89.com

Emergenza rifiuti, “no” piani di vecchia concezione, industriali rilanciano l’incenerimento

SICINDUSTRIA PARLA DI PIANO INDUSTRIALE DELL’ECONOMIA CIRCOLARE



di Redazione | 02/09/2022


 Attiva ora le notifiche su Messenger 

“Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell’economia circolare. Questa è l’unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un’emergenza rifiuti ormai endemica”. Così Gero La Rocca (nella foto), delegato per l’Ambiente di Sicindustria. “Per l’autosufficienza del sistema rifiuti regionale – continua La Rocca – vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le



discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di "indifferenziato".



[Leggi Anche:](#)

Sicilia ultima in Italia per gestione dei rifiuti, differenziata al palo

I dati dell'Ispra

I dati [Ispra](#) confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza. L'[aumento della differenziata](#) è infatti direttamente proporzionale all'aumento dei cosiddetti "sovvalli", ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee.

Poca trasformazione

In Sicilia, per limitarci solo alla [filiera Conai](#), operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale. A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che "bussare" ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono.

Collasso delle discariche

Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i Comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata. "Tale scenario - aggiunge il delegato per l'Ambiente di Sicindustria - deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l'opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto".



[Leggi Anche:](#)

Piano rifiuti Sicilia, coro unanime da Pd e Cinquestelle, "Ormai superato e da bocciare"

Incentivare i cementifici



TOP NEWS



A Milano nasce Musa, nuove idee di sostenibilità e digitalizzazione

Buttanissima
 Il giornale dell'irriverenza **Sicilia**



Letta, la visita della discordia

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	06/09/2022	Ora		Emittente	WEB
Titolo Trasmissione		VIDEOMEDITERRANEO - `Rifiuti: Confindustria Sicilia `Serve piano industriale e economia circolare`` - (06-09-2022)			

VIDEOMEDITERRANEO - `Rifiuti: Confindustria Sicilia `Serve piano industriale e economia circolare`` - (06-09-2022)



In onda: 06.09.2022

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: GIADA GIAQUINTA

Durata del servizio: 00:01:27

Orario di rilevazione: 19:20:17

Intervento di:

Tag: CONFINDUSTRIA SICILIA, ECONOMIA CIRCOLARE, RIFIUTI

TAG/BDF

06-09-22 19.42 NNNN

COMUNICATO STAMPA

RIFIUTI: SICINDUSTRIA “SENZA UN PIANO INDUSTRIALE DELL’ECONOMIA CIRCOLARE ANCHE LA DIFFERENZIATA RISCHIA IL COLLASSO”

Palermo, 02 settembre 2022 – “Non un piano rifiuti di vecchia concezione, ma un piano industriale dell’economia circolare. Questa è l’unica strada percorribile se si vuole che la Sicilia esca da un’emergenza rifiuti ormai endemica”. Così Gero La Rocca, delegato per l’Ambiente di Sicindustria. “Per l’autosufficienza del sistema rifiuti regionale – continua La Rocca – vanno considerate tutte le opzioni, compresa quella di trasformare gli scarti di produzione degli impianti di riciclo in Css, ossia Combustibile solido secondario, anche di alta qualità, che può essere usato in coincenerimento nei cementifici o nelle centrali termoelettriche sostituendo parte del ben più inquinante carbone. Ad oggi, infatti, le uniche destinazioni per i rifiuti non riciclabili sono, in Sicilia, le discariche. Discariche, quelle operative, sempre più prossime alla saturazione e, per questo, sempre meno disponibili a ricevere i flussi ancora ingenti di indifferenziato”.

I dati Ispra confermano per la Sicilia uno dei trend di crescita più marcati per la raccolta differenziata: si è passati da un 15,4% del 2016 a un 42,3% del 2020. La strada verso il 65% stabilito dalle regole europee è ancora lunga e, se la direzione è certamente quella giusta, va detto che un rovescio della medaglia esiste e si sta rapidamente trasformando in una nuova emergenza.

L’aumento della differenziata è infatti direttamente proporzionale all’aumento dei cosiddetti “sovvalli”, ovvero quei rifiuti che vengono generati dal processo di pulizia e selezione dei rifiuti differenziati come carta, plastica, vetro, umido, ingombranti che, prima di essere concretamente riciclati, devono essere trattati al fine di eliminare le frazioni estranee. In Sicilia, per limitarci solo alla filiera Conai, operano più di 30 piattaforme che adempiono a questa funzione essenziale. A volte si tratta di piccole aziende, in altri casi di realtà più attrezzate, soprattutto in termini di capacità di stoccaggio. E, se in altre regioni questa categoria di rifiuto viene destinata al recupero energetico o alla trasformazione in combustibile solido secondario, in Sicilia, invece, per la gran parte si aggiunge alla famiglia dei rifiuti che non possono far altro che “bussare” ai cancelli di una discarica. Con i problemi che ne conseguono.

Di fronte ad uno scenario, assolutamente realistico allo stato attuale di collasso dei canali di smaltimento dei sovvalli e di conseguente saturazione delle piattaforme, i primi ad esserne colpiti sarebbero paradossalmente proprio i comuni con percentuali più alte di raccolta differenziata.

“Tale scenario – aggiunge il delegato per l’Ambiente di Sicindustria – deve essere scongiurato e il prossimo governo regionale ha il dovere di affrontare la questione con determinazione, vista anche l’opportunità di trasformare i sovvalli in combustibile di qualità, facendogli perdere, in alcuni casi, addirittura la qualifica di rifiuto”.

Perché dunque non incentivare ad esempio i cementifici operanti in regione a dotarsi dei requisiti necessari ad utilizzare questo prodotto? O ancora perché, nel pieno di un’emergenza energetica, non pensare anziché alla classica termovalorizzazione alla creazione di piccole centrali termoelettriche da alimentare solo con questa tipologia di combustibile?

“La strada maestra insomma – conclude La Rocca – è sempre il riuso, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Ma un recupero energetico sensato, non demandato esclusivamente alla termovalorizzazione in senso stretto, rimane un’opportunità concreta, che da un lato creerebbe soluzioni alternative e sostenibili all’emergenza rifiuti, e dall’altro metterebbe in moto investimenti pubblici e privati con ricadute positive in termini di crescita e di occupazione”.

UFFICIO STAMPA

Eliana Marino 3667827852